

N. 1_Gennaio_2024_Anno III

Unioncamere

Economia & Imprese

Il magazine delle Camere di commercio italiane



Intelligenza artificiale, la sfida del 2024

*Indagine Eurochambres: semplificazione, uniformità
legislativa e più info per la piena attuazione del Mercato unico*

*Registro delle imprese storiche: il Sistema camerale si fa casa
della memoria d'impresa*

INDICE

- 3 [Un 2024 pieno di sfide e opportunità](#)
- 4 [IA, una rivoluzione epocale da comprendere e utilizzare al meglio](#)
- 5 [Artificial Intelligence e Machine Learning: a che punto sono le Camere di commercio](#)
- 8 [Intelligenza Artificiale a misura di Pmi con i servizi dei PID](#)
- 9 [Maia, l'assistente virtuale d'Abruzzo](#)
- 10 [Sportello Digitale Unico europeo: l'impegno di Unioncamere e del Sistema camerale](#)
- 11 [Veneto: sensibilizzazione dei giovani e collaborazione per combattere la mafia](#)
- 12 [Imprese europee: un network per raggiungerle con un click](#)
- 13 [2023 da record per il Suap delle Camere di commercio](#)
- 14 [PNRR: con il riordino dei Suap arriva anche il Catalogo degli Sportelli Unici](#)
- 15 [Indagine Eurochambres: semplificazione, uniformità legislativa e più info per la piena attuazione del Mercato unico](#)
- 16 [Medie imprese: le "gazzelle" del Sud](#)
- 17 [La logistica al servizio delle imprese: si chiude a Roma il tour di Uniontrasporti e Mercitalia Logistics](#)
- 18 [News da Bruxelles / News dal Mondo](#)
- 19 [Diffondere la cultura di impresa al femminile: l'obiettivo de "Il Giro d'Italia"](#)
- 20 [DVG Foundation, una gestione del turismo veronese unica in Italia](#)
- 21 [Opus Loci, arriva il podcast che racconta i siti UNESCO del Friuli Venezia Giulia](#)
- 22 [Palazzo Roccabruna a Trento, un restauro e la restituzione di due capolavori](#)
- 22 [Registro delle imprese storiche: il Sistema camerale si fa casa della memoria d'impresa](#)
- 23 [Viareggio, gli stabilimenti balneari più longevi nel Registro delle imprese storiche](#)
- 23 [A Firenze via al bando "Negozzi sicuri"](#)

Unioncamere
Economia & Imprese
Gennaio 2024
N.1_Anno III
Mensile di
informazione tecnica

Editore:
Unioncamere - Roma
unioncamere.gov.it

Redazione:
Piazza Sallustio, 21
00187 Roma
Tel. 0647041

Direttore editoriale:
Andrea Prete

Direttore responsabile:
Antonio Paoletti

Condirettori:
Andrea Bulgarelli
Willy Labor

Il numero è stato chiuso in
redazione il 29.01.2024

Registrazione al Tribunale
di Roma N° 100/2022
del 12 luglio 2022

In Redazione: Alessandra Altina Unioncamere, Alessandra Aringoli Assocamerestero, Marianna Barone Camera di commercio Messina, Loredana Capuozzo Centro Studi Tagliacarne, Rosalba Colasanto Si.Camera, Daniela Da Milano Unioncamere, Carlo De Vincentiis InfoCamere, Simona Paronetto Unioncamere, Chiara Pippo, Camera di commercio Pordenone-Udine

Un 2024 pieno di sfide e opportunità

di Andrea Prete

Il 2024 si è aperto come si era chiuso il 2023, all'insegna delle due guerre che insanguinano l'Europa e la Palestina e condizionano le prospettive, non solo economiche, del nostro Paese e di tutti i Paesi dell'Occidente. Le sfide non mancano a partire dalla gestione delle novità che lo sviluppo impetuoso dell'intelligenza artificiale porta al lavoro, all'impresa e alle Camere di commercio. Ne parliamo diffusamente nel prosieguo del Magazine, giunto al suo terzo anno di pubblicazione e che sta dando il suo contributo alla maggiore conoscenza del Sistema camerale sia all'interno sia all'esterno dello stesso.

Le Camere di commercio ed Unioncamere, da sempre sono al fianco delle imprese e conoscono bene gli elementi che oggi rischiano di condizionare lo sviluppo e la crescita: l'esigenza di semplificazione delle procedure, l'urgenza di reperire personale specializzato, con una popolazione che invecchia sempre più, il peso fiscale. A questo si



aggiunge il tema della denatalità che non si può risolvere in poco tempo ma che è importante affrontare da subito. Le scuole elementari hanno visto 50mila banchi vuoti quest'anno in Italia mentre i Paesi in via di sviluppo continuano ad aumentare vertiginosamente il numero dei propri abitanti.

È davvero urgente esplorare le varie possibilità per superare il problema met-

tendo in campo politiche di sostegno alla natalità ma anche esplorando nuove vie per favorire una immigrazione qualificata nel nostro Paese come hanno fatto con successo in altri Paesi a partire dalla Germania.

Penso anche alla possibilità di recuperare, almeno in parte, i tanti italiani che vivono all'estero a cominciare dai tantissimi che sono in America Latina. Su questo le Camere di commercio italiane e la rete delle Camere di commercio italiane all'estero potrebbero certamente dare un contributo fondamentale.

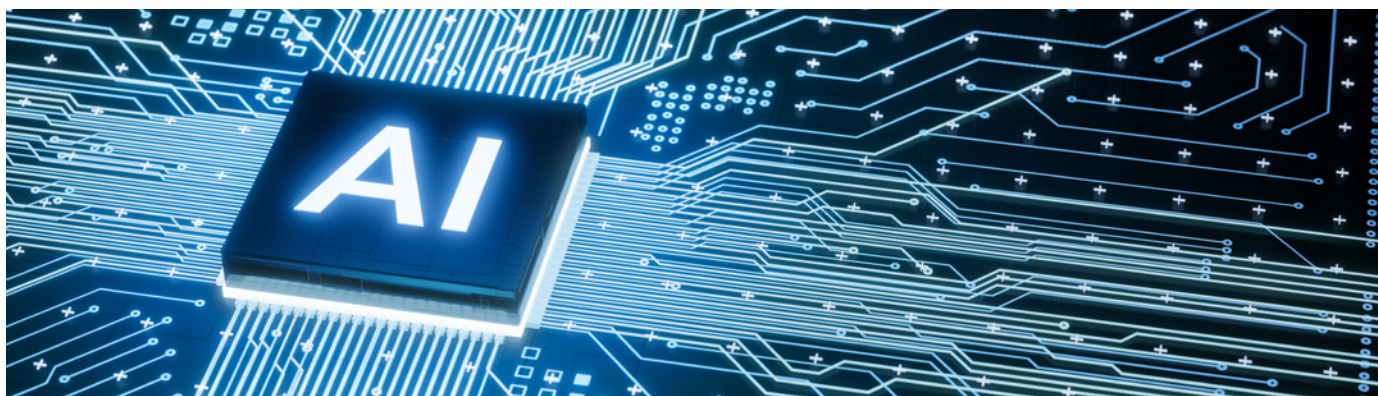
IA, una rivoluzione epocale da comprendere e utilizzare al meglio

di Antonio Paoletti

Non passa giorno senza apprendere qualche novità sull'evoluzione e le conquiste dell'intelligenza artificiale (IA). Sono ormai mesi che si dibatte in ambito nazionale e internazionale sull'utilizzo di questi nuovi sistemi le cui potenzialità, al momento, sono difficilmente prevedibili. D'altronde, alzi la mano chi non ha ancora provato l'esperienza di affidarsi alle suggestioni di ChatGPT, il chatbot basato sull'IA più noto in questo momento, ma che ormai non è l'unico strumento a disposizione con questa tecnologia. Nei mesi finali del 2023 abbiamo assistito ad incontri in ambito internazionale, come ad esempio l'AI Safety Summit organizzato a Londra dal primo ministro inglese, Rishi Sunak, organizzati per comprendere come questo nuovo processo informatico possa portare vantaggi e promuovere pace e prosperità. Abbiamo letto della condivisione all'interno del Parlamento europeo sui contenuti di quel "AI Act" che sarà la base del futuro regolamento UE in tema di intelligenza artificiale. Tutte attenzioni necessarie e richieste anche da Papa Francesco nella sua lettera su "Intelligenza artificiale e pace", nella quale sono stati ampiamente evidenziati i rischi etici di questo strumento digitale. Detto ciò, va sottolineata l'importanza e gli indubbi risvolti positivi che gli strumenti di IA possono portare all'impresa, alla ricerca, alla medicina e in molti ambiti della società. L'attenzione, da molti, viene posta al ruolo che l'IA

può avere rispetto all'uomo, sensibilizzando su un'azione che sia coadiuvante del lavoro delle persone più che meramente sostitutiva. Un monito in tal senso è arrivato in questi giorni a ridosso del World Economic Forum di Davos, con il rapporto del Fondo monetario internazionale; in cui sono state sottolineate le criticità generate dall'impatto che le nuove tecnologie avranno sull'occupazione, con numerose categorie professionali a rischio di estinzione. I temi, come si può facilmente comprendere, sono molteplici e multidisciplinari. Per comprendere meglio gli effetti positivi che l'Intelligenza artificiale porta al sistema economico-produttivo del nostro Paese e capire meglio come le Camere di commercio sono coinvolte in questa rivoluzione, abbiamo inteso da questo numero dare spazio all'argomento. Nei prossimi mesi cercheremo di comprendere come i vari settori economici si sono posti nei confronti dell'IA, come questa evoluzione epocale porta nuove opportunità e occasioni di sviluppo economico.

Ci attendono mesi importanti in questo avvio di 2024, perché grande attenzione verrà data all'IA anche alla luce del fatto che la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, nel corso della conferenza stampa di fine anno ha anticipato che il tema dell'intelligenza artificiale sarà portato all'attenzione del G7 che si svolgerà in Puglia a metà giugno.



Artificial Intelligence e Machine Learning: a che punto sono le Camere di commercio

Da un tavolo di lavoro in InfoCamere, alcune sperimentazioni per mettere l'AI al servizio delle imprese

di Carlo De Vincentiis

L'arrivo sul mercato di soluzioni di intelligenza artificiale accessibili su larga scala ha colto tutti di sorpresa. La diffusione di strumenti come ChatGPT, Bard o Co-Pilot ha fatto percepire ad un'ampissima base di utenti le potenzialità e l'accessibilità dell'intelligenza artificiale direttamente su smartphone e tablet.

Uno degli effetti di questa veloce diffusione degli strumenti di AI è la crescita delle aspettative degli utenti che, se fino ad ora erano disponibili ad avere un po' di pazienza con un assistente virtuale approssimativo nelle risposte, ora si attendono che questo riesca ad analizzare le interazioni della nostra conversazione e comprenderne il contesto.

Grandi attese, grandi sfide

L'introduzione dell'AI - e in particolare l'AI generativa - nell'ambito di attività di un sistema pubblico, come ad esempio quello delle Camere di commercio, comporta valutazioni approfondite su almeno tre aspetti: l'impatto sul tema della protezione dei dati (Data Protection), gli effetti sulle imprese (qualità delle informazioni e rischi di "allucinazioni"), gli impatti organizzativi che queste tecnologie richiedono ad esempio in ambito di nuove competenze.

Dal punto di vista normativo, pur se con fatica, si sta arrivando a una definizione del quadro di riferimento europeo con l'**AI Act**, attualmente in discussione. In attesa di trovare un punto di equilibrio con regole capaci di garantire - al tempo stesso - la sicurezza dei dati personali e un contesto di innovazione dinamico che consenta alle imprese di cogliere le opportunità di questo nuovo mercato. La velocità di diffusione delle applicazioni di AI mette la Pa davanti all'esigenza di individuare gli ambiti in cui sviluppare soluzioni in linea con l'evoluzione tecnologica.

Risposte a misura dei territori

Uno degli ambiti, su cui da tempo InfoCamere ha investito per rispondere alle richieste degli utenti dei servizi camerale, è quello degli assistenti virtuali basati sull'AI (chatbot). Esperienze già avanzate sono attive in diverse Camere di commercio e il loro sviluppo potrà presto indicare i modelli più adeguati alle esigenze di ciascun territorio.

Al di fuori di questo particolare contesto, le sfide per il Sistema camerale nell'implementazione di servizi basati su AI e Machine Learning ruotano intorno all'esigenza di usare queste tecnologie per rafforzare il ruolo istituzionale delle Camere e rispondere alle crescenti esigenze di soluzioni più efficienti da parte delle imprese. Una promessa dell'intelligenza artificiale è quella di rendere fruibile su larga scala informazioni che altrimenti rimarrebbero "nascoste" nei dati. Si pensi ad esempio alle possibilità che strumenti di apprendimento automatico possano fornire nell'estrarre informazioni in maniera automatizzata da fonti non strutturate (testi o segnali) o che ne facilitino i processi di gestione.

Obiettivo: fiducia

Nell'ambito delle applicazioni concrete dell'AI generativa, per il Sistema camerale è molto importante prestare attenzione verso le cosiddette allucinazioni: i servizi che realizziamo rappresentano infatti una bussola per i cittadini-imprenditori nel proprio processo decisionale e nei rapporti con la Pa, il cui ago deve muoversi con certezza lungo la direttrice della qualità e affidabilità dei dati.

Per affrontare la sfida della realizzazione di soluzioni basate sull'intelligenza artificiale, InfoCamere ha istituito un tavolo di lavoro con l'obiettivo di valutare gli ambiti di applicazione dell'AI sulla base delle necessità identificate dalle camere. Sulla base di questo lavoro, si è giunti ad individuare un primo set di sperimentazioni, alcune delle quali in



fase avanzata di implementazione. L'obiettivo comune di tutte queste iniziative è di testare la potenzialità dell'AI nel facilitare il processo di gestione delle informazioni da parte degli uffici camerati, migliorare la qualità dei dati inseriti nel Registro delle imprese e offrire agli utenti strumenti avanzati per l'interazione con le informazioni.

Le sperimentazioni: sotto il segno dell'efficienza e della semplificazione

Nello specifico, le sperimentazioni messe in campo si sono focalizzate principalmente nell'ambito dell'analisi testuale. All'interno del Registro delle imprese, che rappresenta la principale anagrafe economica del Sistema Paese, abbiamo molte informazioni testuali sulla vita economica e amministrativa delle aziende. Queste informazioni non erano immediatamente fruibili prima della diffusione degli strumenti di analisi testuale e, successivamente, di AI generativa. La classificazione dei testi, ad esempio, può rivelarsi molto utile per efficientare i processi di acquisizione e trattamento delle informazioni dirette ai registri camerati.

Meno errori, tempi più rapidi, migliore qualità dei dati

Un primo ambito di applicazione di questo approccio sta riguardando una sperimentazione di analisi testuale per la classificazione automatica del codice settoriale Ateco, a partire dalla descrizione dell'attività dell'impresa. Ad oggi, il processo di definizione dello specifico codice settoriale è un processo che richiede tempo agli imprenditori e agli operatori camerati. Avere uno strumento che possa suggerire il codice più adatto sulla base della descrizione dell'attività potrà essere di supporto nell'efficientamento dei processi, senza sostituirsi però alla componente umana.

Con una seconda sperimentazione, si sta puntando a testare la classificazione automatica dei documenti a partire dal loro contenuto, per favorire il riconoscimento automatico del tipo di documento che l'impresa sta depositando ed evitare, così, possibili errori e ritardi nella disponibilità al pubblico delle informazioni.

La terza delle sperimentazioni avviate di recente - con la collaborazione delle Camere di Cosenza, Savona e Vicenza - riguarda un prototipo di solu-

zione di AI sviluppato all'interno del servizio **DIRE** (Deposito Istanze al Registro delle imprese) per facilitare l'identificazione dei legali rappresentanti a partire dai testi dei poteri dichiarati dalle aziende. Nella compilazione guidata dell'adempimento "Cariche e organi amministrativi", DIRE ha integrato un primo servizio di AI che permette di riconoscere i legali rappresentanti delle imprese, ana-



lizzando i documenti presenti nel Registro imprese (visura, statuto, atto costitutivo, patti sociali). Grazie a questa integrazione, nella compilazione dell'adempimento, DIRE è in grado di identificare possibili incoerenze tra il dato strutturato presente nella modulistica ministeriale e le informazioni testuali/non strutturate analizzate dal servizio di AI, e suggerire all'utente come impostare correttamente in visura l'informazione sulla legale rappresentanza.

Chiedete e vi sarà "dato"

Infine, sempre nell'ambito di soluzione vicine alla AI generativa, di recente InfoCamere ha completato la sperimentazione di uno strumento che permette di navigare un dataset di informazioni statistiche in forma visuale a partire da query testuali libere, anche vocali, anziché utilizzando sistemi di interrogazione classici e formalizzati. L'obiettivo è quello di ottenere come risultato grafici e rappresentazioni statistiche senza dover inserire regole complesse per la navigazione dei dati, permettendo ampia libertà all'utente nel ricercare ed estrarre le informazioni desiderate.

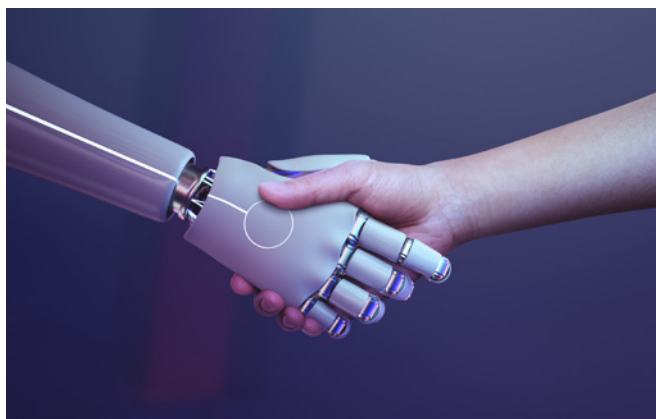


Per approfondire il tema dell'AI Act, guarda la **conferenza stampa** del 9 dicembre 2023

Intelligenza Artificiale a misura di Pmi con i servizi dei PID

di Rosalba Colasanto

Far comprendere e cogliere le opportunità dell'intelligenza artificiale (IA) alle micro, piccole e medie imprese. Con questo obiettivo i Punti Impresa Digitale hanno avviato fin dalla loro nascita un ampio programma di iniziative per esplorare come l'IA possa essere utilizzata per potenziare le strategie aziendali e promuovere l'innovazione nel business. A cominciare dalla formazione. Dal 2018 a oggi le imprese hanno potuto seguire presso i PID percorsi formativi a tema IA e le sue applicazioni. Dagli assistenti virtuali per la customer care a ChatGPT per la creazione di contenuti, dall'estrazione di valore dai big data all'intelligenza artificiale a supporto del controllo di qualità. E ancora sull'IA come strumento di riorganizzazione aziendale. Non sono



mancati incontri per informare sui suoi lati oscuri e rendere le Pmi consapevoli delle sfide e dei rischi.

Dando un'occhiata ai temi degli oltre 6mila eventi info-formativi realizzati finora dai PID, il 3% riguarda l'intelligenza artificiale e il machine learning, tenendo in considerazione che la macro categoria digitalizzazione di base ne rappresenta il 43%, e che i sistemi di eCommerce raggiungono il 9%.

Ma oltre all'alfabetizzazione sul digitale, negli anni i Punti Impresa Digitale hanno implementato nuove e sempre più evolute modalità di formazione per le imprese. Ne sono esempio la **PID Academy**

con un canale tematico sull'intelligenza artificiale, i **PID Lab** dove in ben 7 su 12 è possibile testare soluzioni di IA, e l'offerta formativa esperienziale grazie ad alleanze con partner strategici e importanti a livello nazionale e internazionale inclusi European Digital Innovation Hub quali **I-NEST**. Recenti esempi ne sono stati le iniziative organizzate in collaborazione con Microsoft e la Camera di commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi a novembre, e con Meta e la Camera di commercio di Roma a dicembre, oltre all'incontro informativo con Google alla Maker Faire Rome Edition, dove i Punti Impresa Digitale sono partner della manifestazione.

Formazione anche per i formatori. Circa in 100, tra digital promoter PID e funzionari camerale, hanno frequentato i mini master sull'intelligenza artificiale. Il livello base con la Fondazione per l'innovazione tecnologica COTEC, mentre il livello avanzato con l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata. E poi i progetti speciali come WAI 2 Solution, in uso sperimentale presso le Camere di commercio, il motore di ricerca basato su un algoritmo di IA che sfrutta il patrimonio brevettuale per l'individuazione di soluzioni ai fabbisogni tecnologici delle imprese.

Ma sono in via di definizione ulteriori servizi: lo sviluppo di un sistema di certificazione delle competenze attraverso prove condotte con l'IA conversazionale; Premio Top of the PID 2024 con capitolo dedicato alle startup che usano l'IA; approfondimento dei profili giuridici e delle implicazioni dell'IA per la Pa e le Pmi in collaborazione con l'Università degli Studi Roma Tre.

Inoltre, presto sul portale nazionale dei **PID** arriverà il chatbot per favorire l'interazione delle imprese con i servizi dei Punti Impresa Digitale. Infine, è in costituzione un gruppo di lavoro sull'intelligenza artificiale di tredici PID coadiuvato da Dintec in qualità di agenzia coordinatrice della rete.

Maia, l'assistente virtuale d'Abruzzo

“Ciao, io sono Maia e sono qui per aiutarti a trovare le informazioni che cerchi riguardo alla Camera di commercio di Chieti Pescara”. Da dicembre sul **sito web istituzionale** dell'ente camerale abruzzese è arrivata Maia, un chatbot evoluto in grado di conversare, ascoltare e, soprattutto, imparare e migliorare nel tempo.

È possibile rivolgergli domande su qualsiasi argomento camerale e, grazie anche all'intelligenza artificiale, Maia è in grado di interpretare le richieste e fornire indicazioni comprensive anche di eventuali link interni ed esterni al portale istituzionale.

Maia è stata sviluppata nell'ambito di un gruppo di lavoro che ha visto coinvolte, oltre che la Camera di commercio di Chieti Pescara, quella dell'Umbria, di Cagliari Oristano, di Padova e di Foggia, con il coordinamento di InfoCamere che ha fornito anche la tecnologia per realizzare lo strumento.

Alcuni numeri raggiunti fin qui dall'assistente virtuale abruzzese. Le conversazioni che ha sostenuto

con gli utenti sono 213; i messaggi scambiati 596; le domande a cui Maia non ha saputo rispondere 8; 87 le volte in cui ha proposto oggetti alternativi per la risposta.

Dei temi suggeriti, i più frequentati sono stati (in ordine decrescente): bandi e contributi, Registro imprese, sedi e orari, firma digitale.

La base di conoscenza inserita è di poco più di 600 domande su tutti gli argomenti dei servizi camerale. Altre 150 sono in fase di revisione e verranno caricate a breve. Si tratta di un impegno trasversale: tutti gli uffici di ciascuna area dell'ente camerale sono chiamati a collaborare per arricchire costantemente la base di conoscenza. Un impegno costante di miglioramento del servizio.

La Camera di commercio Chieti Pescara ha scelto di chiamare la sua assistente Maia in onore della sua montagna Maiella e dalla dea Maia che, in qualunque tradizione la si colga, è natura, fertile, rigogliosa generatrice di vita.

R.C.



Sportello Digitale Unico europeo: l'impegno di Unioncamere e del Sistema camerale

di Mario Altavilla

Lo Sportello Digitale Unico europeo (Single Digital Gateway), istituito e disciplinato dal Regolamento comunitario n.1724/2018 è operativo dal 12 dicembre 2020.

È accessibile attraverso il portale "La tua Europa" (Your Europe) e consiste in un unico punto di accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi in numerosi settori del mercato interno come l'avvio, la gestione o la chiusura di un'impresa.

Lo Sportello Digitale Unico è una delle iniziative più ambiziose dell'UE in materia di eGovernment per la digitalizzazione dell'amministrazione pubblica, fattore essenziale per sostenere la competitività e la mobilità delle imprese dei Paesi dell'Unione.

Nell'attuazione dello Sportello Digitale Unico, Unioncamere è stata ed è fortemente impegnata, perché nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva Servizi (la Direttiva 2006/123/CE), il portale www.impresainungiorno.gov.it è Punto Singolo di Contatto nazionale (PSC).

Il portale assolve al compito attraverso la sezione L'Impresa e l'Europa e dal 2020 Unioncamere è stata dunque impegnata ad uniformare l'accesso ai servizi amministrativi attraverso informazioni di qualità chiare, affidabili e univoche a disposizione delle imprese, secondo un elevato standard quali-

tativo di usabilità fissato a livello europeo.

Gli sforzi dovranno essere, ora, intensificati per rispettare le scadenze in materia di digitalizzazione delle procedure e scambio delle informazioni tra amministrazioni nel quadro dei programmi di eGovernment in corso per rendere accessibile - secondo il principio once only - la gestione online transfrontaliera delle procedure amministrative tra le quali quelle di competenza degli Sportelli Unici per le attività produttive.

Per misurare quanto le Pmi conoscano i servizi forniti dallo Sportello Digitale Unico e li reputino "concretamente" utili e comprendere cosa si aspettino dalla piattaforma "La tua Europa" (Your Europe), la Commissione europea (Direzione generale del Mercato interno, dell'industria, dell'impresaria e delle Pmi) ha promosso un sondaggio tra le imprese. Il sondaggio è disponibile fino al 15 febbraio in tutte le lingue dell'Unione europea e le risultanze serviranno a migliorare la qualità delle informazioni e dei servizi ed assicurare il più facile utilizzo possibile del portale.

Le Camere di commercio sono invitate a sensibilizzare un'estesa partecipazione delle imprese che svolgono o intendono svolgere attività transfrontaliere nell'UE.



Doing business in Italy (PSC Italy)

Informazioni e assistenza per le imprese stabilite in altri Stati membri europei che desiderano fornire servizi in Italia su base permanente o temporanea.

PER SAPERNE DI PIU'

Veneto: sensibilizzazione dei giovani e collaborazione per combattere la mafia

di Cristina Tronchin

Forze dell'ordine, mondo universitario, del Sistema camerale, del giornalismo, delle associazioni e della cultura, nonché interlocutori del mondo imprenditoriale si sono riuniti a Venezia per una tre giorni di confronto sul tema della Legalità declinato nei diversi ambiti: economico, ambientale, istituzionale e sociale. Il 24, 25 e 26 gennaio, presso l'Auditorium Cesare De Michelis dell'M9 - Museo del '900 di Mestre, si è tenuta, infatti, la rassegna di convegni "Mafie in Veneto - Presenza nell'economia e nell'ambiente" organizzata dalla Sezione regionale del Veneto dell'Albo gestori ambientali assieme alla Camera di commercio di Venezia Rovigo e Libera: Associazioni, nomi e numero contro le mafie APS, con il patrocinio di Unioncamere del Veneto, Ecocerved ed Albo Nazionale Gestori Ambientali e con la media partnership di Nord/Est Multimedia.

I convegni rientrano nelle iniziative previste dal Protocollo Legalità in Veneto: Ambiente ed Economia che vede Sezione Regionale dell'Albo Gestori Ambientali, Libera: Associazioni, nomi e numero contro le mafie APS, Camera di commercio di Venezia Rovigo e Unioncamere Veneto collaborare da diversi anni sul fronte della lotta alla mafia e della sensibilizzazione alla legalità attraverso iniziative

nelle scuole. Alla rassegna, aperta al pubblico, hanno partecipato, oltre ad imprenditori, professionisti e cittadini, molti giovani provenienti dalle scuole di tutto il Veneto assieme ai loro insegnanti. A dare il via ai lavori, il 24 gennaio, è stato il presidente della **Camera di commercio di Venezia Rovigo**, Massimo Zanon. A seguire è stato trasmesso il video saluto istituzionale di Andrea Prete, presidente di Unioncamere.

Durante le quattro sessioni, infine, sono stati approfonditi i temi delle presenze criminali e infiltrazioni mafiose nel territorio e nell'economia, dell'economia criminale finanziaria, dell'usura e del racket, e della legalità ambientale.

Inoltre, il pubblico in sala ha potuto assistere, nel pomeriggio del 25 gennaio alla toccante testimonianza di Tiberio Bentivoglio, imprenditore di Reggio Calabria che da anni si oppone alla mafia rifiutando di pagare il pizzo, ed allo spettacolo "Aspide: Gomorra in Veneto", della compagnia Archipelagos Teatro, che mette in scena una vicenda legata all'azione di una consorteria mafiosa attiva in Veneto tra il 2009 ed il 2011 che si è occupata, tra l'altro, di prestare denaro con tassi usurari ad imprenditori in difficoltà.



Imprese europee: un network per raggiungerle con un click

Da EBR a EBRA: breve storia di un caso di successo di interconnessione tra enti governativi europei al servizio della trasparenza e del mercato

di Marco Vianello

La globalizzazione è un elemento ormai acquisito per le imprese e l'interconnessione, sempre più profonda, tra le economie nazionali ne è la conferma: le imprese delocalizzano le produzioni, acquisiscono altre imprese fuori dai confini nazionali, si fondono, esplorano mercati internazionali, comprano e vendono in altri paesi. Alla base di questi processi c'è la fiducia a sua volta basata sulla disponibilità di informazioni ufficiali, affidabili e accessibili sugli operatori del mercato.

Da 25 anni - anche sotto la spinta e guida del Sistema camerale italiano - nel nostro Paese è possibile ottenere informazioni aggiornate su oltre 20 milioni di imprese europee iscritte ai Registri ufficiali dei Paesi aderenti al network **EBRA** (European Business Registry Association).

Questo servizio garantisce a tutti gli operatori del mercato un facile accesso alle informazioni di carattere legale ed economico delle imprese europee, tramite dei profili di interrogazione e di reportistica standard. Dall'Italia, l'accesso è possibile dalla piattaforma **Telemaco** delle Camere di commercio. Tutti gli Stati che aderiscono a EBRA sono tenuti ad offrire il servizio di Ricerca Impresa e la Scheda Impresa, mentre i servizi di Ricerca di Titolari di Cariche, Scheda Persona e Atti e Bilanci sono forniti solo da alcuni Paesi, secondo le disposizioni di legge nazionali.

L'iniziativa, avviata nel 1992 con la fondazione dell'associazione dei Registri europei delle Imprese (allora EBR), ha seguito un percorso che

ha visto nell'Italia (attraverso InfoCamere e il coordinamento di Unioncamere) il Paese-guida e in Francia, Danimarca e Regno Unito, coadiuvati dalla Commissione europea, dei partner che, in modo visionario e assolutamente innovativo, immaginarono una piattaforma unica di accesso ai dati sulle imprese.

Il valore di questa esperienza portò rapidamente ad allargare lo spettro della collaborazione tra i registri europei attraverso la creazione del Forum europeo dei registri commerciali (ECRF) per affrontare temi non solo tecnologici - relativi all'accesso ai dati in formato standardizzato - ma riferiti anche alle procedure, le informazioni raccolte, le buone prassi.

Nel 2019 i percorsi di EBR ed ECRF hanno trovato una convergenza con la nascita di EBRA. Ad oggi, l'associazione conta 42 membri in rappresentanza di 36 registri, una comunità internazionale di registri imprese che collaborano su iniziative comuni, sviluppano e condividono conoscenze, e progrediscono collettivamente e rappresenta uno dei casi di successo a livello europeo di reale interconnessione e comunicazione tra enti governativi e organizzazioni di diritto pubblico.



Per approfondire: [Documenti disponibili per Paese](#)

2023 da record per il Suap delle Camere di commercio

Oltre 1,1 milioni le pratiche digitali gestite attraverso impresainungiorno. Si allarga anche la platea dei Comuni aderenti

di **Alessandra Altina**

Nuovo record dello Sportello unico per le attività produttive digitale delle Camere di commercio. Nel 2023 sono state 1 milione e 130mila le pratiche per l'avvio e l'esercizio di impresa gestite attraverso la piattaforma nazionale impresainungiorno.gov.it di Unioncamere-InfoCamere per conto dell'intero Sistema camerale italiano. Quasi 70mila in più del 2022, anno che ha visto il superamento della soglia del milione di pratiche in 12 mesi e oltre 6 milioni dal 2011, quando lo sportello ha iniziato la sua attività.

Anche il numero dei Comuni che hanno scelto di avvalersi della piattaforma camerale continua a salire. A fine dicembre erano 4.073, quasi il 52% del totale, con un bacino d'utenza che nel corso dell'anno si è ulteriormente ampliato, raggiungendo oltre 3 milioni di imprese su tutto il territorio nazionale. Un numero comunque destinato a crescere, visto che a inizio gennaio altri quattro Comuni hanno preferito aderire alla piattaforma. Un altro passo avanti, ancora, sul fronte della trasformazione digitale della Pubblica amministrazione, fattore fondamentale per la semplificazione dei rapporti tra imprese e Pa.

Sono 17 le regioni e province autonome oggi servite – in tutto o in parte – dallo Sportello unico digitale di impresainungiorno. Tre le aree sono ormai interamente coperte da questo servizio: a Trento, Bolzano e in Basilicata, infatti, il 100% delle imprese dialoga con la piattaforma delle Camere di commercio. In Puglia e Veneto l'utilizzo del Suap camerale interessa quasi la totalità delle imprese (ora sono rispettivamente il 91% e il 90%). In Campania e Lombardia la copertura è molto estesa e interessa rispettivamente il 78% e 76% delle imprese. In Molise (66%), Sicilia e Abruzzo (64%), Liguria (63%) si supera ampiamente la metà del tessuto imprenditoriale.

Aderiscono al Suap impresainungiorno 53 Comuni capoluogo di provincia, 12 Comuni capoluogo di regione e 9 Città Metropolitane: Milano, Torino, Genova, Venezia, Napoli, Bari, Reggio Calabria, Palermo e Messina. Per quanto riguarda il numero

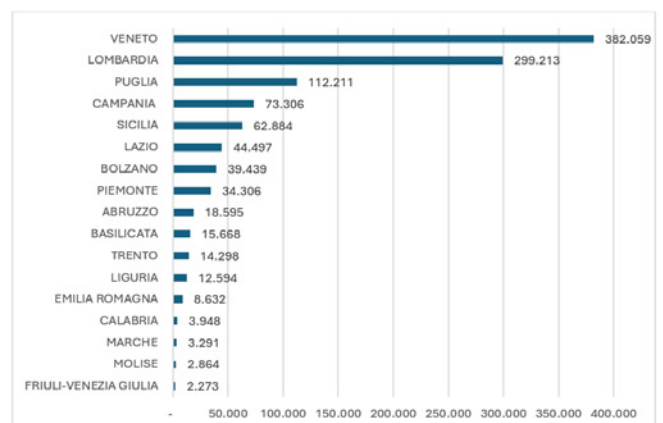
di pratiche lavorate nel 2023, Veneto, Lombardia e Puglia sono le regioni in cui si registrano i dati più elevati: 382mila le pratiche gestite in Veneto, quasi 300 mila le lombarde e circa 112 mila le pugliesi.

Diffusione territoriale della piattaforma

Impresainungiorno: percentuale delle imprese assistite da Suap Impresainungiorno per regione/provincia autonoma al 31/12/2023



Numero di pratiche presentate a Suap Impresainungiorno per regione/provincia autonoma - Anno 2023 (dal 01/01/2023 al 31/12/2023)



Fonte: Sistema informativo di gestione Suap-Impresainungiorno

PNRR: con il riordino dei Suap arriva anche il Catalogo degli Sportelli Unici

Rendere più efficiente il rapporto tra imprese e Pa attraverso la standardizzazione degli Sportelli Unici per le Attività Produttive (Suap) e realizzare un ecosistema digitale capace di dare risposte alle esigenze di semplificazione che vengono dalle imprese. Sono questi gli obiettivi cui punta il decreto interministeriale - pubblicato sulla G.U. n. 276 del 25 novembre scorso a firma del ministro per la Pubblica Amministrazione, del ministro dello Sviluppo Economico e del ministro per l'Innovazione tecnologica e la Transizione digitale - per il riordino della disciplina sullo Sportello unico delle attività Produttive (Suap).

Il decreto fissa le nuove specifiche tecniche di interoperabilità per la comunicazione e il trasferimento dei dati tra i Suap e tutte le autorità competenti coinvolte nei procedimenti presentati dalle imprese agli sportelli degli 8mila Comuni italiani ed è una tappa fondamentale per dare concretamente il via al percorso che vedrà nel corso del 2024 tutti gli sportelli Suap elevare il proprio standard di digitalizzazione, per raggiungere la piena interoperabilità delle piattaforme e standardizzare le procedure amministrative al fine ultimo di offrire alle imprese servizi efficaci ed efficienti.

Tra le attività previste, il Decreto affida al Sistema camerale anche la realizzazione del cosiddetto **Catalogo SSU** (Sistema informatico degli Sportelli Unici), la base di conoscenza dei procedimenti amministrativi unica e condivisa tra i Suap, gli uf-

fici comunali e le altre amministrazioni pubbliche coinvolte nel procedimento, al cui interno sono inclusi l'elenco delle componenti informatiche e le regole per lo scambio informatico delle informazioni tra le stesse. Il progetto - sviluppato da InfoCamere con il coordinamento di Unioncamere - ha concluso una prima fase il 20 dicembre scorso con il rilascio del Catalogo, il cui obiettivo ultimo è la creazione di un'infrastruttura trasversale che dovrà essere utilizzata da tutti i Suap d'Italia al fine di "orchestrare" in maniera standardizzata tutti i flussi telematici relativi alle pratiche Suap.

Dopo il collaudo formale da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, Unioncamere effettuerà una comunicazione ufficiale sulla disponibilità del catalogo che avvierà un "timer" di 12 mesi entro i quali si dovrà terminare il processo di onboarding di tutti gli 8mila Suap italiani. Una scadenza che coincide con la Milestone PNRR - specificatamente legata alla "tranche" di finanziamento europeo - che prevede l'adeguamento per tutti i Suap e i cosiddetti Enti Terzi.

Per approfondire, le **specifiche tecniche** sul riordino della disciplina dei Suap.

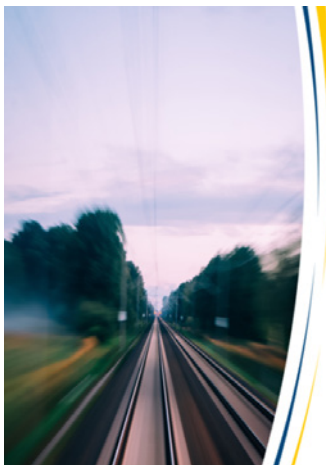
Oltre 1 milione di pratiche presentate ai Suap gestiti dal Sistema camerale nel 2023 (**leggi il comunicato stampa**).

C.D.V.



Indagine Eurochambres: semplificazione, uniformità legislativa e più info per la piena attuazione del Mercato unico

di Daniela Da Milano



EUROCHAMBRES

PRESS RELEASE

Single market: new business survey reveals need for practical solutions to persistent cross-border barriers

Quali sono i principali ostacoli per la piena attuazione del Mercato unico? E quali misure si attendono le imprese per facilitare l'espansione del proprio business oltre i confini nazionali? Queste le tematiche su cui è incentrata l'ultima **indagine di Eurochambres**, relativa ad un campione di oltre mille imprenditori europei. Ne emerge la necessità di urgenti soluzioni pratiche relative alle persistenti barriere transfrontaliere.

Gli intervistati evidenziano le differenze riscontrate nei vari paesi in tema di norme, regolamenti, pratiche legali e contrattuali, oltre a lamentare le difficoltà di accesso alle informazioni necessarie per entrare in un nuovo mercato. In particolare, i 141 imprenditori italiani interpellati individuano tra i principali ostacoli la richiesta di certificazioni e procedure di approvazione diverse nei vari paesi (significativi o molto significativi in 89 risposte su 141), la presenza di procedure di approvazione o licenze preliminari (significativi o molto significativi in 85 risposte), la complessità delle procedure di approvazione di marchi e investimenti tecnologici (significativi o molto significativi in 82 risposte) e il costo degli adempimenti per le transazioni transfrontaliere (significativi o molto significativi in 81 risposte). Segue la presenza di diverse prati-

che legali e contrattuali nei vari paesi (significativi o molto significativi in 99 risposte), la difficoltà di accesso ad informazioni su regolamenti e requisiti (significativi o molto significativi in 96 risposte), diversi regolamenti nazionali (significativi o molto significativi in 94 risposte). Pesano anche le scarse informazioni legali e finanziarie su potenziali partner imprenditoriali (significativi o molto significativi in 97 risposte), i problemi relativi al recupero dei pagamenti (significativi o molto significativi in 93 risposte), la risoluzione di eventuali controversie commerciali (significative o molto significative in 91 risposte) e le diverse aliquote e procedure IVA (significativi o molto significativi in 89 risposte).

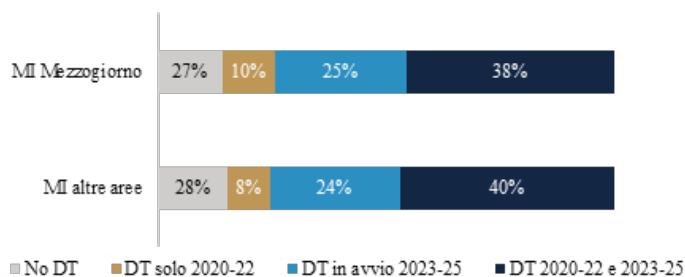
Tra le possibili soluzioni considerate più utili figurano la necessità di concentrare in un unico portale maggiori informazioni sulle procedure e formalità necessarie per operare nei vari paesi (significativi o molto significativi in 124 risposte), tenere maggiormente conto dell'impatto delle nuove normative sulle piccole imprese (significativi o molto significativi in 124 risposte), misure volte a ridurre la burocrazia (significative o molto significative in 121 risposte), l'armonizzazione di regolamenti e standard nazionali (significativi o molto significativi in 120 risposte).

Medie imprese: le “gazzelle” del Sud

di Loredana Capuozzo

È un piccolo esercito costituito da poco più di 350 imprese, 361 per la precisione, ma in un quarto di secolo è cresciuto del 70% e ora produce complessivamente il 12,6% del valore aggiunto manifatturiero del Mezzogiorno. Le medie imprese meridionali, fiore all’occhiello del capitalismo familiare, stanno dimostrando di poter contare su gambe robuste ma agili per procedere ad un passo più spedito delle altre colleghe del resto d’Italia, anche oltre i confini nazionali. Secondo l’ultimo **rapporto** dell’Area Studi di Mediobanca, **Centro Studi Tagliacarne** e Unioncamere presentato a Catania presso la Camera di commercio, infatti, le medie imprese meridionali hanno registrato tra il 2012 e il 2021 una crescita del fatturato del 44% (contro il +40% delle altre aree), un incremento della produttività del 33,1% (rispetto al +31%) e un aumento della competitività di 29,6 punti percentuali (contro una variazione positiva di 15,3 p.p.).

Distribuzione % delle medie imprese secondo gli investimenti nella Duplice Transizione (DT) nel 2020-22 e 2023-25



DT = Investimenti nella digitalizzazione e nella sostenibilità ambientale

Fonte: Indagine Centro Studi Tagliacarne-Unioncamere, 2023

Una dinamicità che offre un’immagine insolita rispetto a quella stereotipata di un Sud omogeneamente attardato. Solo nel 2021 queste imprese del “quarto” capitalismo tascabile hanno realizzato un fatturato pari a 17,4 miliardi di euro, un terzo del quale generato dalla domanda estera. Anche per questo guardano al futuro con più ottimismo. Il 40% delle medie imprese del Mezzogiorno, infatti, punta su un aumento significativo della propria quota di mercato (contro il 22,9% delle altre aree d’Italia). E, così, molte di queste realtà si stanno attrezzando per sfruttare le opportunità offerte dalla duplice transizione, tanto che entro il 2025 sei su dieci investiranno in digitale e green. Ma il restante 40% non ha ancora investito o non intende più farlo.

Ad ostacolare il processo di cambiamento sono soprattutto le barriere economiche, culturali e burocratiche. Ma non solo. Anche la più elevata pressione fiscale che oggi penalizza le medie imprese meridionali più di quelle del Centro Nord, rappresenta potenzialmente un freno alla diffusione al Sud di questo modello imprenditoriale di successo. Nel decennio 2012-2021 il livello di tassazione delle medie imprese meridionali risulta, infatti, mediamente del 32,7% contro il 29,9% delle altre.

Secondo il Rapporto se queste imprese avessero avuto il medesimo tax rate delle loro colleghe del resto d’Italia, avrebbero risparmiato in media 20 milioni di euro all’anno, liberando così ben 200 milioni di euro di risorse nel decennio. Un segno evidente che c’è ancora tanto lavoro da fare per contribuire a creare nel Meridione un tessuto produttivo più solido e competitivo a vantaggio dell’intero Paese.

La logistica al servizio delle imprese: si chiude a Roma il tour di Uniontrasporti e Mercitalia Logistics

A cura di Uniontrasporti

A dicembre si è tenuto a Roma, nella sede di Unioncamere, il convegno “La logistica al servizio delle imprese e del Paese” organizzato da **Uniontrasporti**, società in house del Sistema camerale, e Mercitalia Logistics, capofila del Polo Logistico del Gruppo FS. Terza e ultima tappa di un tour nazionale che ha visto l’esordio a Milano il 13 settembre e una tappa intermedia a Bari il 14 novembre. Tre tappe nazionali per incontrare gli stakeholder istituzionali, i rappresentanti del mondo associativo e i vertici dei nodi logistici per ogni macroarea.



sulle priorità infrastrutturali del mondo economico. Le attività nazionali e regionali hanno coinvolto oltre 2.200 partecipanti in 95 tavoli di lavoro e prodotto 22 focus di approfondimento su temi emersi dall’interlocuzione con gli stakeholder.

All’apertura dei lavori il vicepresidente vicario di Unioncamere, Antonio Paoletti, ha sottolineato la strategicità della partnership tra il Sistema camerale e il Polo logistico del Gruppo FS come punto di raccordo tra la

L’obiettivo è mettere in relazione i fabbisogni logistici delle imprese e le performance infrastrutturali dell’Italia con il Piano industriale del Gruppo FS 2023-2032, ma anche fornire un’evoluzione del sistema dei trasporti che punta all’intermodalità e allo shift modale verso il trasporto ferroviario merci. Questo confronto è risultato complementare al lavoro che le Camere di commercio e le Unioni regionali hanno svolto a supporto del sistema imprenditoriale con la redazione di 20 Libri Bianchi

domanda di trasporto, espressa dalle imprese, e le soluzioni offerte per il trasporto ferroviario; in quest’ottica le Camere di commercio rispondono alla propria mission di creare le condizioni favorevoli per una crescita competitiva dei propri territori.

Per avviare un dibattito costruttivo Mercitalia Logistics ha presentato il “Manifesto programmatico per una nuova era della logistica” che sintetizza i dieci punti focali verso una rivoluzione del trasporto che vede al centro il trasporto ferroviario. Tale manifesto è stato sottoscritto simbolicamente da tutti i presenti come momento di condivisione ma anche di grande aspettativa di rilancio della modalità ferroviaria in tutte le regioni italiane, specialmente quelle che soffrono della esclusione dalle grandi rotte internazionali.

Tabella - I dieci punti del Manifesto della logistica

1	Efficientamento infrastrutturale e aumento capillarità della rete
2	Aggiornamento terminal e realizzazione nuovi hub strategici
3	Digitalizzazione della supply chain per la riduzione del lead time
4	Sviluppo tecnologico nei porti e nei terminal
5	Rinnovo parco treni
6	Integrazione e collaborazione tra i diversi segmenti del trasporto
7	Formazione professionale e nascita della “Scuola della Logistica”
8	Evoluzione normativa e strumenti di regolazione
9	Incentivi per modalità di trasporto green
10	Gestione e coordinamento unico dei valichi alpini attraverso una strategia condivisa



NEWS DA BRUXELLES

→ **UE: 10 osservati speciali del 2024:** Come tradizione, con l'anno nuovo l'European Parliamentary Research Service (EPRS) ha identificato dieci questioni chiave che avranno un posto di rilievo nell'agenda politica dell'Unione europea nel 2024. Quest'anno sarà caratterizzato da un nuovo ciclo politico che inizierà con le elezioni europee di giugno, dalla messa a terra di progettualità a favore della doppia transizione green e digitale, e dal contrasto alla fake reality e disinformazione sulle piattaforme social media in un anno caratterizzato da oltre 60 elezioni importanti per gli equilibri politici mondiali (tra queste, Stati Uniti e India). Per info: [Mosaico Europa Numero 1, pag. 4](#)

→ **Eurochambres: i risultati del Single Market Survey:** La terza edizione del Single Market Survey, basata su 1004 risposte, di cui 41 provenienti dall'Italia, ribadisce le perplessità degli imprenditori europei sul funzionamento del mercato unico. Per superare gli ostacoli, fra i quali si evidenziano la diversità delle pratiche contrattuali e legali, un forte squilibrio nazionale a livello normativo e una limitata accessibilità informativa in ambito procedurale, le imprese propongono lo snellimento della burocrazia e l'attivazione di un unico portale informativo multilingue. Nota di merito per le Camere di commercio, ritenute di importanza strategica per le attività di consulenza. Per info: [Mosaico Europa Numero 1, pag. 2](#)

→ **Le imprese al centro della prossima agenda UE:** Crescita e competitività come priorità chiave della legislatura europea, grazie ad una decisa azione di rilancio delle imprese: questo il messaggio chiave del Manifesto di Eurochambres 2024 – 2029. Il presidente dell'associazione Vladimir Dlouhý auspica il raggiungimento dell'equilibrio tra obiettivi ambientali, sociali ed economici, auspicando il rafforzamento del mercato interno, l'alleggerimento degli oneri normativi ed il miglioramento delle competenze. Per info: [Eurochambres Manifesto 2024 - 2029](#)

NEWS DAL MONDO

→ **Singapore apre le porte del Sud Est Asiatico alle imprese italiane del Food and Beverage**

La [Camera di commercio Italiana a Singapore](#) in collaborazione con le Camere di commercio Italiane in Asia, organizza per il sesto anno l'[Italian Food and Beverage in Singapore](#), che si svolgerà il 3 e il 4 luglio 2024. Si tratta di una vera e propria opportunità per le imprese italiane del settore agroalimentare per entrare concretamente nel mercato dell'Estremo Oriente.

L'iniziativa prevede due giornate di presentazione e degustazione di prodotti food, beverage and wine italiani e incontri B2B con oltre 60 importatori e distributori provenienti da Singapore, Malesia, Indonesia, Vietnam, Giappone, Australia, Hong Kong, Thailandia, Corea del Sud, Filippine e Cambogia.

Maggiori informazioni all'interno della [brochure](#).

Le imprese interessate possono contattare la Camera di commercio Italiana a Singapore: ifbs@italchamber.org.sg



Diffondere la cultura di impresa al femminile: l'obiettivo de "Il Giro d'Italia"

Si è svolto dal 23 ottobre al 12 dicembre il Giro d'Italia delle donne che fanno impresa 2023, il roadshow promosso da Unioncamere con il diretto coinvolgimento dei Comitati per l'Imprenditoria femminile. Il Giro è ora inserito nel "**Piano Nazionale dell'Imprenditoria femminile**", progetto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy finanziato dall'Unione europea con le risorse del Next Generation EU e che Invitalia, soggetto gestore, realizza in collaborazione con Unioncamere.

La manifestazione fino a giugno 2026 avrà un ruolo fondamentale nel portare al centro del dibattito e all'attenzione dell'opinione pubblica il valore dell'impreditoria femminile e raccontare cosa significa fare impresa per una donna. Tra gli obiettivi anche quello di far comprendere, soprattutto alle più giovani, le possibilità di lavoro che offrono le facoltà scientifiche e contribuire a creare un clima culturale favorevole attraverso azioni mirate anche presso scuole e università.

L'edizione 2023 del Giro si è articolato in sette tappe, toccando più temi con preziosi contributi da parte di esperti di livello nazionale. In ciascun territorio raggiunto si è raccontato il fenomeno dell'impreditoria femminile locale con dati, caratteristiche e talvolta con testimonianze aziendali.

Appuntamento di apertura Perugia, dove si è parlato di alfabetizzazione finanziaria per ridurre gli stereotipi di genere. Il Giro si è poi fermato a

Campobasso, dove il focus sono stati gli incentivi finanziari disponibili per le imprese femminili. La tappa di Chieti Pescara si è svolta nell'ambito di Visionaria Adriatic Innovation Forum, la tre giorni su innovazione e startup organizzata dalla Camera di commercio e la sua Agenzia di sviluppo. Quarta destinazione è stata Trieste dove è stata presentata la guida "Donne in affari: il potere dell'educazione finanziaria" curata dalla Camera di commercio Venezia Giulia. Nel corso della tappa di Ancona si è svolta la cerimonia del Premio Impronta d'impresa, riconoscimento tributato alle imprese a titolarità femminile marchigiane che hanno lasciato il segno con progetti innovativi negli ambiti internazionalizzazione, sostenibilità, digitale, turismo e cultura. È stata poi la volta di Bari, con un focus sulla transizione digitale e, infine, della Camera di commercio Pordenone-Udine dove è stato affrontato il tema della violenza di genere che passa anche dalla rete, informando sugli strumenti per riconoscerla, tutelarla e affrontarla.

L'attività di promozione dell'impreditoria femminile non conosce pause, e il Giro delle donne che fanno impresa continua per l'edizione 2024 con la tappa di Padova il 31 gennaio a regia di Unioncamere Veneto. Vi aspettiamo on the road!

R.C.



DVG Foundation, una gestione del turismo veronese unica in Italia

di Maddalena Faedo

La provincia di Verona è una delle destinazioni turistiche più importanti d'Italia. Nel 2022, prima della pandemia, ha registrato oltre 18 milioni di presenze turistiche, di cui 5,5 milioni nella sola città di Verona. Il territorio è ricco di attrazioni culturali, naturali e enogastronomiche, che lo rendono una meta attrattiva per un pubblico diversificato. Tuttavia, la provincia di Verona è anche un territorio frammentato, con una molteplicità di attori pubblici e privati che operano nel settore del turismo. Questa frammentazione ha reso difficile una gestione coordinata dell'offerta turistica, con conseguente dispersione di risorse e inefficienze.

“Per superare questa criticità, - spiega il presidente della Camera di commercio di Verona, Giuseppe Riello - nel 2022 la **Camera di commercio di Verona** ha promosso la costituzione della **Destination Verona & Garda Foundation** (DVG Foundation), esperienza unica e innovativa nel panorama italiano del comparto turistico. La DVG Foundation è una fondazione di partecipazione, costituita da 70 Comuni della provincia di Verona, che rappresentano il 92% delle presenze turistiche complessive.

La nascita della DVG Foundation è stata preceduta da un lungo processo di consultazione e confronto con tutti gli stakeholders del turismo veronese”.

Il percorso ha portato alla definizione di una visione condivisa per lo sviluppo turistico del territorio, al fine di promuovere un'offerta turistica integrata e sostenibile nelle due destinazioni Verona e Lago di Garda Veneto e dei quattro marchi d'area, Lessinia, Pianura dei Dogi, Soave-Est Veronese e Valpolicella.

La DVG Foundation si occupa della promozione del territorio veronese sui mercati nazionali e internazionali, attraverso attività di comunicazione, marketing e organizzazione di eventi. La Fondazione gestisce i servizi di accoglienza turistica, attraverso la rete di IAT e info point presenti sul territorio. L'ente, inoltre, supporta le imprese turistiche del territorio nella commercializzazione dei loro prodotti e servizi, attraverso attività di formazione, consulenza e networking. La DVG Foundation ha un budget di circa 5 milioni di euro, finanziato dai Comuni soci, dalla Camera di commercio di Verona e dalla Regione Veneto.



Opus Loci, arriva il podcast che racconta i siti UNESCO del Friuli Venezia Giulia

di Chiara Pippo

I siti UNESCO del Friuli Venezia Giulia, adesso, si possono anche ascoltare. È arrivato infatti Opus Loci, il primo podcast della Camera di commercio Pordenone-Udine, ispirato e dedicato proprio ai cinque siti patrimonio dell'umanità ospitati sul territorio regionale, un ulteriore modo per imparare a conoscerli e visitarli, percorrendo gli itinerari sostenibili del progetto camerale che porta quel nome.

Opus Loci è infatti programma avviato qualche anno fa dalla Cdc di Pn-Ud per mettere in rete eccellenze produttive delle località UNESCO (Aquilaia, Cividale, Palmanova, Dolomiti friulane e Palù di Livenza) con i magnifici tesori storico-culturali e naturalistici che le contraddistinguono. Il progetto, cucito su misura sul Friuli Venezia Giulia, è diventato "buona prassi" e modello esportabile, già presentato e accolto con entusiasmo all'interno di Mirabilia, l'associazione nazionale (e da poco internazionale) formata dall'Unioncamere e dalle Camere di commercio territoriali che intendono promuovere in modo comune i siti UNESCO di tutta

Italia, dando più forza anche a quelli meno conosciuti ma comunque preziosi.

Opus Loci, già nelle sue premesse, presenta itinerari da percorrere in sostenibilità, in bici o a piedi, scaricabili in forma di mappe con GPS dal sito www.opusloci.it. "A queste mappe ora – spiega il presidente Giovanni Da Pozzo – si aggiunge anche il racconto, che ci coinvolge con tante informazioni utili e curiosità, da ascoltare come piccole storie speciali, in ogni momento della giornata".

I podcast sono ovviamente cinque e sono disponibili, ascoltabili e scaricabili uno ogni venerdì a partire dal 20 gennaio su [Spotify](https://www.spotify.com), sul canale ufficiale della Camera di commercio di Pn-Ud o ricercando direttamente "Opus Loci". I link delle puntate sono pubblicati anche sulla pagina dedicata del sito camerale www.pnud.camcom.it, sui social della Cdc di Pn-Ud e quindi archiviati anche sul sito opusloci.it, diventando parte integrante della proposta progettuale.

Guarda il [video](#)

Palazzo Roccabruna a Trento, un restauro e la restituzione di due capolavori

Palazzo Roccabruna, la dimora rinascimentale sede di rappresentanza e delle attività di promozione territoriale della **Camera di commercio di Trento** fin dal 2004, ha celebrato l'anniversario dei vent'anni dalla sua inaugurazione, presentandosi al pubblico in una veste rinnovata, grazie ad un attento lavoro di ricerca storica e di restauro che ne mette in risalto il rilevante patrimonio artistico e ne potenzia l'interesse culturale. Gli interventi, frutto di un'ampia collaborazione istituzionale, hanno riguardato le decorazioni pittoriche parietali ed elementi come soffitti e pavimenti, ma anche la restituzione al Palazzo di due capolavori (in copia) di epoca conciliare: il campanello di Gerolamo II Roccabruna, il canonico che fece edificare il Palazzo nel lontano '500 (il cui prezioso originale è conservato presso il Castello del Buonconsiglio),

e il "San Gerolamo penitente", dipinto del pittore bergamasco Giovan Battista Moroni, il cui originale è perduto.

S.P.



Patrimonio artistico di Palazzo Roccabruna - Archivio CdC Trento, foto Daniele Mosna.

Registro delle imprese storiche: il Sistema camerale si fa casa della memoria d'impresa

di Simona Paronetto

Sono oltre 2.700 le imprese ultracentenarie attive sul territorio italiano documentate nel **Registro nazionale imprese storiche**: collocate per lo più nel Nord Italia, in particolare in Lombardia (600), in Piemonte (358), in Toscana (305), e in Veneto (282), appartenenti prevalentemente al commercio (33%), all'industria (26%) e ai servizi (17%), queste imprese nella loro longevità ultracentenaria testimoniano le trasformazioni e i caratteri più profondi di un'identità nazionale e territoriale.

Il Registro delle imprese storiche, istituito nel 2011 in occasione dei 150 anni di celebrazioni dell'unità d'Italia, da Unioncamere, in collaborazione con le Camere di commercio, con il coordinamento scientifico e operativo del Centro per la cultura d'impresa, vuole dare voce e visibilità alle imprese ultracentenarie e alla loro storia, promuovere tutte quelle realtà imprenditoriali che nel tempo hanno coniugato innovazione e tradizione, apertura al mondo e appartenenza alla comunità; restituire valore alla dimensione etica che sottostà alla lunga storia di queste imprese e fare in modo che

queste storie siano riconosciute come un patrimonio per tutta la società.

Il progetto ha preso il titolo "Le radici del futuro" a indicare proprio la longevità come elemento a garanzia di prospettive di sviluppo e di successo. Il Registro delle imprese storiche, quindi rappresenta la fotografia più completa delle imprese longeve e un'esperienza unica nel panorama internazionale. Consultabile sul sito di Unioncamere, il Registro raccoglie le imprese censite attraverso sei bandi a partecipazione volontaria: le imprese candidate vengono valutate sulla base della continuità produttiva nello stesso settore merceologico per un periodo non inferiore a 100 anni, pur se modificata la ragione sociale.

L'ultima edizione del bando, chiusasi lo scorso 10 settembre, ha segnato l'ingresso di numerose new entry all'interno del Registro, che hanno potuto quindi fregiarsi del marchio di Impresa storica d'Italia a certificazione della storicità, della longevità, e della resilienza nel fare impresa.

Viareggio, gli stabilimenti balneari più longevi nel Registro delle imprese storiche

Anche gli stabilimenti balneari nel Registro delle imprese storiche d'Italia: sono infatti cinque le aziende centenarie di Viareggio appartenenti a questa categoria economica insignite recentemente del marchio Impresa storica d'Italia. Si tratta degli stabilimenti Bagno Firenze, Bagno Lelia, Bagno Raffaello, Bagno Quilghini, e Bagno Danilo. Queste imprese, nel corso degli anni, oltre ad aver contribuito all'economia viareggina, sono anche diventate un punto di riferimento della costa tirrenica.

Le nuove entrate si aggiungono alle altre aziende del territorio della Camera di commercio della Toscana Nord Ovest già presenti nel Registro delle imprese

storiche, per un totale di 54 nella zona di Lucca, 16 nel territorio di Massa Carrara e 25 in quello Pisa. Maggiori informazioni sul **sito della Camera di commercio**.



A Firenze via al bando “Negozzi sicuri”

Il Comune e la **Camera di commercio di Firenze** uniscono le forze per offrire una misura che possa risarcire le imprese dell'area metropolitana per i danni da furto e atti vandalici (le cosiddette “spaccate”) che si sono verificati negli ultimi mesi, ma anche per prevenirli. Sarà possibile richiedere un risarcimento fino a 5mila euro a fondo perduto. La misura può contare su un plafond di 800mila euro (400mila da parte del Comune e 400mila da parte della Camera) ed è offerta alle micro, piccole e medie imprese di tutta l'area metropolitana fiorentina, come ristoro per i danni subiti a vetrine, bandoni e porte di accesso dei locali aziendali a partire dal 1° luglio 2023. Oppure, a titolo di esempio, per l'adeguamento di vetrine, bandoni, ecc. Lo stanziamento di Palazzo Vecchio sarà destinato, in via prioritaria alle imprese del Comune di Firenze, mentre l'impegno della Camera di commercio riguarda tutta l'area metropolitana. In base alla stima dell'ufficio studi e statistica della Camera, i negozi dotati di vetrina nella metrocittà sono oltre 70mila.

Le domande potranno essere presentate dal 12 febbraio fino a tutto dicembre 2024, salvo esaurimento fondi. L'istruttoria verrà curata dalla Camera di commercio, sul cui sito web è già stato pubblicato il **bando integrale e la relativa modulistica**. Per Nardella, sindaco di Firenze: “È un progetto inedito e innovativo, che nasce da un gioco di squadra fra Comune e Camera di commercio. È un fondo che serve a dare più sicurezza a chi fa impresa nel nostro territorio e a lanciare loro un messaggio chiaro: le istituzioni ci sono, la città reagisce e le imprese non sono sole. Oggi esprimiamo soddisfazione per questo obiettivo che abbiamo messo in campo in poco tempo per dare una risposta concreta alle imprese del territorio.

È però necessaria la presenza attiva dello Stato, competente in materia di sicurezza”.

“I negozi e le attività prese di mira dal fenomeno delle spaccate rappresentano una fetta rilevante dell'economia fiorentina e il nostro impegno vuole contribuire alla loro sicurezza: un problema di drammatica attualità, per affrontare il quale serve che tutti facciano la loro parte, anche sul fronte della prevenzione e del monitoraggio”, dice Basilichi, presidente della Camera di commercio di Firenze.

U.S.



SISTEMA CAMERALE

UNIONCAMERE

10
UNIONI
REGIONALI

60
CAMERE
DI COMMERCIO

63
AZIENDE
SPECIALI

86
CAMERE
DI COMMERCIO
ITALIANE
ALL'ESTERO

40
CAMERE
DI COMMERCIO
ITALO-ESTERE

CENTRI
REGIONALI PER
IL COMMERCIO
ESTERO

DINTEC

ECOCERVED

ASSONAUTICA

CENTRO STUDI
TAGLIACARNE

ASSOCAMERESTERO

UNIVERSITAS
MERCATORUM

BMTI

**SOCIETÀ
DI SISTEMA**

INFOCAMERE

SICAMERA

ISNART

UNIONTRASPORTI

PROMOS ITALIA

AGROQUALITÀ